

Per l'Ospedale ci vorranno 20 anni. Intanto creiamo nuovi spazi per il "Murri" spostando il Carcere

"Dubito - scrive il presidente di Italia Nostra Fermo - che il nuovo Ospedale provinciale a Campiglione possa vedere la luce in 4 anni".



il Carcere di Fermo

Quasi quotidianamente si parla in tv e sui giornali del sovraffollamento e delle pessime condizioni delle carceri italiane. Parlamentari, Consiglieri regionali, Sindaci fanno visita alle carceri, constatano la drammatica situazione, poi più nulla. La Casa Circondariale di Fermo, struttura antiquata e in posizione oggi anacronistica, si trova in centro città. Circa 40 posti, ospita più di 80 detenuti, il doppio della capienza. Se è vero che il Ministro della Giustizia promuove e stanziando fondi per la costruzione di nuove case di reclusione perché non se ne prevede e si spinge per realizzarne una anche a Fermo, fuori città? Ciò consentirebbe di recuperare spazi preziosissimi a vantaggio dell'Ospedale, che secondo me ancora per tanti anni rimarrà lì.

Ritengo, infatti, con tutta la buona volontà che ci potranno mettere la Regione e lo Stato, la Provincia e il Comune di Fermo, che per realizzare un nuovo Ospedale provinciale bisognerà aspettare almeno 15 o 20 anni, se non di più, tra progettazione, appalti, ricorsi degli esclusi, finanziamenti a singhiozzo, eventuali fallimenti di ditte incaricate, predisposizione adeguata viabilità, acquisto nuovi macchinari, aggiornamento e ampliamento organico, imprevisti vari, ecc.

I 70 milioni di euro stanziati non basteranno, ce ne vorranno almeno 140, forse anche più. Il rischio è quello di realizzare... un'incompiuta. L'esperienza insegna: una città come Ferrara ha dovuto aspettare oltre 20 anni per il nuovo Ospedale, L'Aquila quasi 30. In Italia di fantasmi di cemento nel campo sanitario ce ne sono oltre 100. A Fermo la mancata realizzazione del Project Financing del Mercato Coperto, già dubbio in partenza, in dieci anni ha decretato la morte del centro storico.

Ritengo che bisogna stabilire e chiarire bene come utilizzare poi il vecchio Ospedale Murri e il grande complesso di via Zeppilli. La direzione generale dell'Area Vasta n. 4, compreso il punto prelievi, saranno spostati? C'è il rischio che la ASUR, per fare cassa, venda questo patrimonio, il cui ricavato potrebbe andare ad arricchire la sanità pesarese e anconetana. Entrambe le strutture rappresentano una significativa risorsa per la città: nelle rispettive aree insistono diverse attività commerciali che potrebbero chiudere i battenti.

Campiglione è polo baricentrico per la Provincia, la popolazione è addensata maggiormente nella zona nord-est del territorio. Ma per dislocare la sede dell'Ospedale a Campiglione bisogna pensare anche a servizi funzionali di collegamento del trasporto pubblico urbano dai vari centri, in particolare da quelli più popolati (Fermo, Porto S.Giorgio e Porto S.Elpidio), ma non solo. Gli orari delle corse dovranno essere frequenti, almeno ogni quarto d'ora-venti minuti, dalle 7 alle 21, e il prezzo a tariffa urbana: si potrà fare? Bisognerà comunque collegare tutti i centri, anche quelli più piccoli, al nuovo impianto. E' stato valutato il tempo che impiegherebbe un'ambulanza a raggiungere Campiglione da Pedaso? E i cittadini dei centri della media Valdaso, da che parte dovranno passare per raggiungere la Valtenna? Non so quanti si siano posti questo problema.

Ecco allora l'utilità di una Metropolitana di superficie per collegare la costa all'interno, sui resti della vecchia ferrovia Porto S.Giorgio-Fermo-Amandola, ma con un nuovo tracciato in cui siano previsti il transito e la fermata a San Claudio di Campiglione, davanti al nuovo Ospedale.

L'infrastruttura funzionerebbe come tram urbano nel tratto Porto S.Giorgio-Fermo, com'era una volta, e diventerebbe ferrovia all'uscita da Fermo fino ad Amandola: il cosiddetto TRAM-TRENO. E a fianco, per la gioia di ciclisti e podisti, una pista ciclopedonale, un percorso salute che garantirebbe una ottima fruizione del tempo libero con eccezionali vantaggi per il turismo, e un significativo contributo alla sicurezza. Sogno o realtà? Dove sta scritto che i sogni, come quello dell'ottenimento della Provincia del Fermano, non si possano realizzare?

E se c'è la volontà politica... si superano le tante difficoltà tecniche, ma anche quelle economiche.

La Trento-Malè, prolungata dal 2003 fino a Marilleva, trasporta mediamente 6000 passeggeri al giorno, con punte di 8000 persone. Il nostro bacino d'utenza non è da meno, tra studenti, anziani, lavoratori pendolari e turisti.

Concludo sostenendo che va realizzato il nuovo Ospedale provinciale a Campiglione di Fermo, ma a lungo termine: prima deve essere adeguata la viabilità, con particolare attenzione alla Valdaso.

Intanto facciamo funzionare bene il Murri, ampliandolo con l'attiguo carcere, e dotandolo di personale di alta professionalità e di tutte le moderne apparecchiature.